

Imprese 28 Maggio 2021

Torna a crescere la manutenzione stradale: consumo di asfalto a +6,3% nel 2020

di Mau.S.

◀ Stampa

In breve

Siteb: segnale positivo, ma per rimettere in sesto il patrimonio degradato servono 22 miliardi

La pandemia non ha bloccato la ripresa dei lavori stradali (avviata 2 anni fa) nel nostro Paese. A fine 2020 il consumo di asfalto ha superato quota 32 milioni di tonnellate, contro i 30 milioni del 2019, la cifra più alta raggiunta negli ultimi 10 anni e nel primo trimestre dell'anno si stima un'ulteriore crescita. Segnali positivi che evidenziano una netta inversione di tendenza rispetto all'ultimo decennio, in cui i mancati investimenti in questo settore hanno raggiunto i 10 miliardi di euro. A segnalare l'andamento del settore è l'Associazione Siteb, Strade italiane e bitumi.

Secondo i dati dell'associazione nel 2020 la produzione di conglomerato bituminoso, principale indicatore delle attività di manutenzione stradale nel nostro Paese, è cresciuta del 6,3 per cento. L'aumento «è stato prevalentemente sostenuto dagli appalti Anas e dalla notevole attività di manutenzione delle concessionarie autostradali, che hanno evidenziato una crescita della richiesta del cosiddetto "bitume modificato"». L'andamento positivo «sta proseguendo anche nel 2021, con un primo trimestre che fatto segnare un nuovo aumento della produzione di bitume rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». «Si tratta di un segnale certamente positivo per la sicurezza della nostra rete stradale per troppi anni dimenticata e per cui abbiamo pagato spesso un elevato costo sociale - sottolinea il Presidente Siteb Michele Turrini -. Rimettere in sesto il nostro patrimonio stradale significa, oltre a garantire che sciagure come quelle vissute nel recente passato non si ripropongano, anche rilanciare la competitività delle nostre imprese e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese. I fondi del Pnrr che arriveranno dall'Europa costituiscono un'occasione unica per riparare ai 10 miliardi di euro di mancati investimenti che hanno seriamente compromesso il nostro patrimonio».

Impressiona la cifra che il Siteb stima necessaria per rimettere in sesto le nostre strade, ormai deteriorate. «In alcuni casi il degrado è entrato negli strati profondi delle pavimentazioni e ora sono necessari interventi di rifacimento strutturale molto costosi. Oggi stimiamo occorranza 22 miliardi di euro di investimenti per rendere sicure e al passo con i tempi l'intera rete stradale».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]